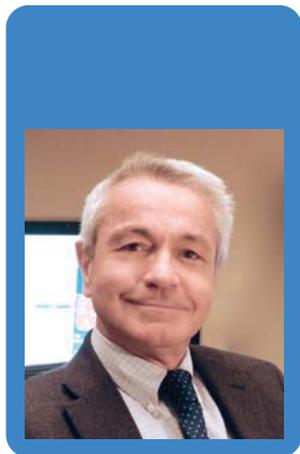


EDITORIALE

di CLAUDIO PERUCCIO



Claudio Peruccio
Med Vet, SCMPA,
Dipl ECVO,
Hon Dipl ACVO, MRCVS
Centro Veterinario Torinese,
Torino
claudio.peruccio@yahoo.it

Sulla superficie e sul fondo dell'occhio il futuro è oggi

Per finalizzare le nostre risorse facendo scelte professionali strategicamente corrette dobbiamo saper prevedere quale sarà lo sviluppo del settore a cui ci dedichiamo. L'oftalmologia veterinaria del terzo millennio ha immense prospettive di crescita che coinvolgeranno sia medici di base che cultori della materia e specialisti. In questo numero di Veterinaria si possono intravedere gli sviluppi futuri di due argomenti di primario interesse.

Un articolo è dedicato alle malattie dell'unità funzionale integrata "apparato lacrimale-superficie oculare" (UFI OS-LA), un mondo a se stante che condiziona il benessere di tutte le specie animali, il cui equilibrio può essere facilmente alterato da fattori esterni o interni all'organismo, dall'invecchiamento ma anche da diagnosi errate o tardive e terapie non adeguate.

Nell'uomo si è osservato l'incremento esponenziale dell'uso di farmaci per queste malattie dagli anni '90, con la diffusione di terminali video e telefonini che richiedono continua attenzione, conseguente diminuzione degli atti di ammiccamento e aumento dell'evaporazione delle lacrime.¹ Anche fattori ambientali, ormonali, l'invecchiamento, disfunzioni delle ghiandole di Meibomio (MGD), l'uso di lenti a contatto, la chirurgia refrattiva della cornea, la chirurgia estetica che coinvolge le palpebre, la somministrazione di colliri con conservanti sono potenziali cause di malattie della UFI OS-LA.²

Negli animali agiscono analoghi fattori, i deficit di ammiccamento sono spesso dovuti a difetti anatomici per standard di razza che privilegiano l'estetica a scapito del benessere. Le malattie palpebrali che causano MGD hanno un'impressionante incidenza, i casi di ipolacrimia e di dislacrimia evaporativa sono diventati la più frequente causa di visita oculistica nel cane.^{3,4,5}

In tutti i casi si attiva un processo infiammatorio che tende a cronicizzare e si autoalimenta se non viene interrotta la sequenza di eventi che coinvolgono prima la risposta innata, poi quella adattativa.^{5,6} Per una corretta diagnosi oggi si definisce l'osmolarità delle lacrime, misurando, con un apposito strumento, l'impedenza della concentrazione salina del liquido extracellulare a contatto della congiuntiva palpebrale.³ Con un lacrimoscopio si valutano le diverse caratteristiche del film lacrimale, con un meibografo si esaminano i bordi palpebrali per individuare i casi di disfunzione delle ghiandole di Meibomio.^{3,7} La terapia mirata comporta l'uso di farmaci in grado di condizionare il sistema immunitario, quella sintomatica è prevalentemente a base di integratori lacrimali la cui scelta varia da caso a caso.^{5,8,9}

Per favorire una diffusa competenza su questo argomento la prima review è finalizzata anche al medico veterinario di base che deve saper interpretare i frequenti quadri clinici e impostare la migliore terapia.

Nella seconda review è descritto l'approccio chirurgico al distacco di retina, un'emergenza oculistica che richiede una diagnosi precoce con eventuale consulto specialistico per un'attenta selezione dei casi da sottoporre a intervento con buone prospettive di recupero funzionale.^{10,11,12} In ambito internazionale sono pochi i centri in cui esistono attrezzature e competenze adeguate ad effettuare la chirurgia vitreo-retinica con successo. Per raggiungere un sufficiente livello di sicurezza occorrono casistica e continuità di esecuzione. Nel settore veterinario è perciò indispensabile fare affluire i casi presso pochi centri di riferimento. Su scala nazionale deve essere piuttosto sviluppata un'efficiente rete di referenti in grado di selezionare la casistica. Per questo motivo abbiamo deciso di sensibilizzare i lettori di Veterinaria con un articolo sull'argomento.

Dalla superficie al fondo dell'occhio, due estremi di un organo da cui dipende in buona parte la qualità della vita degli animali, un buon motivo per dedicare tempo e attenzione alla lettura di questo numero di Veterinaria.

BIBLIOGRAFIA

1. Stapleton F, Alves M, Bunya VY et al. TFOS DEWS II Epidemiology Report. *Ocular Surface*, 15, 324-365, 2017.
2. Moss SE, Klein R, Klein BE. Prevalence of and risk factors for dry eye syndrome. *Arch. Ophthalmol.* 118, 1264-1268, 2000.
3. Peruccio C, Barbasso E, Terlizzi D. Patologie della superficie oculare. Basi anatomiche, visita strumentale, indagini diagnostiche. *Summa animali da compagnia*, 34, 2, 7-18, 2017.
4. Peruccio C, Barbasso E, Terlizzi D. Patologie della superficie oculare. Malattie di annessi oculari e congiuntiva. *Summa animali da compagnia*, 34, 3, 7-18, 2017.
5. Peruccio C, Barbasso E, Terlizzi D. Patologie del film lacrimale e della superficie oculare. *Summa animali da compagnia*, 34, 4, 7-18, 2017.
6. Bron AJ, de Paiva CS, Chauhan SK et al. TFOS DEWS II pathophysiology report. *Ocular Surface* 15, 438-510, 2017.
7. Wolffsohn JS et al. TFOS DEWS II Diagnostic Methodology Report. *Ocular Surface*, 15, 539-574, 2017.
8. Calabria G, Bagnis A, Prigione G. Occhio secco e criteri di scelta delle lacrime artificiali. *Ottica Fisiopatologica*, 9, Marzo, 13-27, 2004.
9. Jones L, Downie LE, Korb D et al. TFOS DEWS II Management and Therapy Report. *Ocular Surface*, 15, 575-628, 2017.
10. Sullivan TC. Surgery for retinal detachment. *Veterinary Clinics of North America* 27:1193-1214, 1997.
11. Vainisi SJ & Wolfer JC. Canine retinal surgery. *Veterinary Ophthalmology* 7,5:291-306, 2004.
12. Steele KA, Sisler S & Gerding PA. Outcome of retinal reattachment surgery in dogs: a retrospective study of 145 cases. *Veterinary Ophthalmology* 15, Supplement 2: 35-40, 2012.

Comitato Etico Scientifico CESCA (COMITATO ETICO SOCIETÀ CULTURALI ANMVI)



A chi si rivolge?

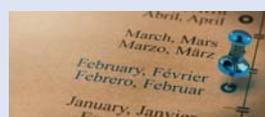
AUTORI di lavori di ricerca **non sperimentale** con animali e con materiale biologico da essi derivanti e di studi clinici e zootecnici in

campo veterinario; potranno usufruire del servizio soci e non soci della SCIVAC, SIVAE, SIVE, SIVAR.



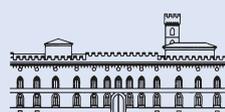
A cosa serve?

Ottenere il **parere di un comitato etico** in merito al rispetto dei criteri del rispetto di procedure di benessere animale relativamente alla possibile pubblicazione di articoli su riviste scientifiche.



Da quando funziona?

Da Febbraio 2018.



Dove siamo?

Il Comitato Etico si è costituito presso SCIVAC e le società scientifiche del gruppo ANMVI con sede Palazzo Trecchi a Cremona.



Perché è stato creato?

Fornire un servizio di utilità agli autori che oggi cercano (e spesso non trovano) un Comitato Etico disposto a rilasciare un parere, in quanto spesso creato all'interno delle Università e per questo dedicato unicamente ai lavori prodotti in ambito accademico.



Nello specifico cosa fa?

Il Comitato Etico Scientifico esamina i **progetti di ricerca** destinati a divenire, previa approvazione, lavori da sottoporre a riviste scientifiche per la revisione ed eventuale pubblicazione; il Comitato esprime un parere valutando i profili bioetici e gli aspetti scientifici riportati nel progetto e fornisce consulenza nell'ambito dell'utilizzo degli animali a fini scientifici nel rispetto della legislazione vigente.

pubblicazione; il Comitato esprime un parere valutando i profili bioetici e gli aspetti scientifici riportati nel progetto e fornisce consulenza nell'ambito dell'utilizzo degli animali a fini scientifici nel rispetto della legislazione vigente.

Quanto costa?

Consultare <https://cms.scivac.it/it/editoria/comitatato-etico>

Chi contattare?

Francesca Chiari
comitatoetico@scivac.it - Tel. 0372 403507